

Un esperto spiega come eliminare facilmente carie, tartaro e opacità

ADDIO, TRAPANO: ORA PER I DENTI C'E' IL LASER

«Si usa negli interventi, nella pulizia e per sbiancare lo smalto»

di Giulio Divo

Roma, febbraio

Finalmente il laser è entrato anche nello studio del dentista. Infatti il suo uso è una novità che si va diffondendo sempre più. Il suo successo è dovuto al fatto che ha dimostrato una grande varietà di utilizzo unita a un'ottima sicurezza di impiego. Con il laser possiamo curare piccole carie senza ricorrere al trapano tradizionale. Oppure può sostituire il bisturi per praticare incisioni in modo da ridurre il sanguinamento e anche il numero dei punti di sutura da applicare sulle eventuali ferite rese necessarie da piccoli interventi di estrazione dentaria. Inoltre il laser è usato con successo nello sbiancamento dei denti e per desensibilizzare i denti che soffrono quando sono esposti ad alimenti caldi o freddi».

Sono le parole di un grande odontoiatra, il professor Enrico Gherlone, primario del Servizio di Odontoiatria dell'Istituto scientifico universitario San Raffaele di Milano e titolare della cattedra di Clinica odontoiatrica presso l'Ateneo Vita-Salute San Raffaele a Milano.

Quali sono le applicazioni del laser in odontoiatria?

«Il laser, nel corso di questi ultimi anni, ha trovato molti campi di applicazione per la cura dei problemi della bocca. Dapprima era usato per lo più in chirurgia, per piccoli interventi; poi ci si è resi conto che questa tecnologia avrebbe potuto essere utilizzata anche sul dente e non solo sulle parti molli della bocca. Bastava mettere a punto una tecnologia in grado di agire anche su una superficie dura come quella del dente. In



«RIDUCE IL FASTIDIO» Roma. Il professor Enrico Gherlone, primario del Servizio di Odontoiatria dell'Istituto San Raffaele di Milano. «Il laser, essendo nient'altro che un fascio di luce, non produce le vibrazioni tipiche del trapano», dice «e già questo permette di ridurre il fastidio che la seduta dal dentista può provocare».

questo senso, la novità che stimola maggiormente la curiosità dei pazienti è proprio la possibilità, attraverso il laser, di curare le carie senza ricorrere al trapano e, in alcuni casi, senza doversi sottoporre ad anestesia locale».

Come è possibile?

«Il laser funziona in maniera molto differente rispetto al tradizionale trapano: se questo serve a scavare il dente per eli-

minare ogni traccia di carie e quindi procedere all'otturazione, il laser, semplicemente, uccide la carie, che poi non è altro che una colonia di batteri che ha aggredito il dente, scavandolo. Ovviamente il laser, essendo nient'altro che un fascio di luce, per quanto molto concentrato, non provoca le vibrazioni tipiche del trapano e già questo permette di eliminare una grande parte del fastidio che solitamente la seduta dal dentista può

provocare. Ma i vantaggi di questa tecnica non finiscono qui».

Quali altri vantaggi offre l'uso del laser nella cura della carie?

«Se la carie non è profonda, e questo si controlla facendo una banale radiografia del dente malato, si può curare senza fare ricorso alla puntura di anestetico locale. Infatti, l'azione del laser, come ho detto, non consiste tanto nello scavare il dente quanto nell'eliminare i batteri che lo stanno demolendo. Tuttavia è necessario spiegare che non tutte le carie possono essere trattate indifferentemente in questo modo: le lesioni per cui il laser si dimostra vantaggioso sono piccole e non profonde. In altri casi è preferibile l'uso del trapano tradizionale, che resta sempre efficace. Comunque il laser può essere utile anche per altri problemi dentali».

Quali?

«In caso di estrazioni dentarie e di operazioni che richiedono il taglio della gengiva l'uso del laser offre alcuni vantaggi rispetto al tradizionale bisturi. Questi consistono essenzialmente nel fatto che il laser permette di fare una incisione più precisa, che provoca minore sanguinamento della gengiva. In più permette una migliore cicatrizzazione poiché si può usare anche per cauterizzare, cioè bruciare, la ferita e quindi eliminare, o quantomeno ridurre, il numero degli eventuali punti di sutura da applicare sulla gengiva stessa. Non dobbiamo poi dimenticare che il laser, nel momento in cui è applicato su una parte infetta, ha anche la capacità di disinfettarla. Questo si traduce in una maggiore effica-

continua a pag. 54

IL VERO E IL FALSO SUL LASER DENTALE

Riduce il problema dell'ipersensibilità • Permette di evitare la somministrazione di antibiotico dopo una cura • Elimina efficacemente anche ascessi e cisti

VERO

Il laser non serve per la pulizia del tartaro. Lo sbiancamento dei denti non deve essere confuso con la rimozione del tartaro, cioè della placca batterica che aggredisce la base del dente.

FALSO

L'uso del laser aumenta i tempi di una visita dentistica. I tempi rimangono pressoché uguali, al limite possono diminuire. Sicuramente non si allungano.

VERO

L'uso del laser in odontoiatria, così come in altre discipline mediche, richiede una specializzazione apposita. Esistono differenze di impostazione tecnica tra l'uso del laser e quello del turbo-trapano tradizionale. Pertanto non tutti gli odontoiatri lo usano: per contro questo non significa che un bravo odontoiatra usa il laser mentre uno meno bravo non lo usa.

FALSO

L'uso del laser per pulire i denti espone a un maggior pericolo di andare incontro a carie. Al contrario il laser, essendo meno invasivo per il dente del trapano o di altri strumenti, pare abbia una azione preventiva nei confronti del ripresentarsi della carie.

VERO

Secondo una ricerca condotta in Inghilterra, da parte degli esperti dell'Università di Bristol, l'uso del laser non aiuta solo il paziente, ma anche il medico. In generale la prima preoccupazione dell'odontoiatra è quella di non creare dolore al paziente, cercando ovviamente di risolvere il problema al meglio: ebbene, l'uso del laser, migliorando l'atteggiamento del paziente, aiuta anche il dentista a lavorare con più facilità.

FALSO

Si possono usare speciali laser anche per la pulizia quotidiana

dei denti. Un'apparecchiatura del genere non è attualmente disponibile e comunque non sarebbe di alcuna utilità, se usata quotidianamente.

VERO

A volte l'uso del laser permette di evitare la somministrazione di antibiotico dopo avere subito una cura odontoiatrica. Dato che il laser sterilizza la parte trattata, in alcuni casi si può fare a meno dell'antibiotico usato per prevenire la comparsa di infezioni e di granulomi.

FALSO

Dopo avere subito una sbiancatura laser dei denti non si deve mangiare per alcune ore. Si tratta di una precauzione inutile: usciti dallo studio dentistico si può riprendere a fare la normale vita di tutti i giorni.

VERO

La sbiancatura laser dei denti non può essere ripetuta troppo spesso. Generalmente si devono attendere almeno sei mesi tra un trattamento e l'altro. Comunque sia, in sei mesi il biancore dei denti si mantiene senza problemi.

FALSO

Esiste un solo laser, in odontoiatria. Così come esistono diversi strumenti azionati dal trapano, abbiamo diversi laser, che agiscono in maniera differente secondo il tipo di necessità che ha il dentista e in base al lavoro che deve compiere.



Il professor Enrico Gherlone.

VERO

Il laser a bassa intensità è usato anche per saldare rapidamente il materiale con cui si fanno le operazioni dentali. Adesso in odontoiatria sono usate alcune resine speciali, dello stesso colore del dente trattato, che permettono di eseguire otturazioni invisibili. Il laser serve a velocizzare il processo di indurimento delle resine con cui si effettuano queste otturazioni.

FALSO

Il trattamento laser, essendo più breve, ha un costo minore per il paziente. Questa metodica è ancora più costosa per il paziente di quanto non sia quella tradizionale. Con il tempo e una maggiore diffusione delle apparecchiature laser, anche i costi diminuiranno.

VERO

Con il laser si può praticare anche l'incisione e lo svuotamento degli ascessi. Il laser può sostituire il bisturi anche in questa funzione.

FALSO

Con il laser non è mai necessaria la puntura anestetica. L'anestesia locale si rende necessaria per le cure profonde. In ogni modo, la quantità di anestetico usata può diminuire e quindi agevolare il recupero.

VERO

Il laser si può utilizzare pure per eseguire operazioni delle parti molli della bocca. Cisti e altre formazioni di questo genere possono essere rimosse attraverso il laser.

FALSO

Il dolore postoperatorio con l'utilizzo del laser è leggermente maggiore. Il laser, poiché diminuisce l'invasività del trattamento, diminuisce il dolore che questo può provocare anche quando l'effetto dell'anestesia si esaurisce.

continua da pag. 52

cia nella prevenzione di infezioni, sempre possibili dato che la bocca è un ambiente ricco di batteri. Ma il laser ha dimostrato una sua efficacia di impiego anche per desensibilizzare i denti che fanno male quando sono esposti all'azione del caldo e del freddo».

In quale modo agisce il laser per questo disturbo?

«Grazie al laser possiamo chiudere i cosiddetti tubuli della dentina, cioè i canali che portano la sensazione del caldo e del freddo direttamente al nervo sul dente, causando il fastidio. È un trattamento molto rapido e che richiede una buona precisione per non lesionare la gengiva che, proprio per questo motivo, è protetta con speciali mascherine. Queste sono le applicazioni, per così dire, curative del laser, che però si può utilizzare anche a fini estetici, per ottenere un sorriso splendente».

Come?

«Il laser può rimuovere le particelle residue di cibo o altre sostanze che si sono annidate nelle porosità o nelle piccole fessurazioni del dente, restituendogli il colore originario. Queste sono, in modo particolare, originate da una serie di alimenti o sostanze ricche di pigmento, cioè di colore. Si tratta per lo più di caffè, cioccolato e nicotina, ovviamente per i pazienti che fumano».

Come si effettua uno sbiancamento dei denti grazie al laser?

«Questo genere di sbiancamento dei denti prevede prima l'applicazione di una speciale protezione sulla gengiva. Quindi i denti sono spalmati con un gel che varia la sua composizione secondo il tipo di laser impiegato. Dunque l'azione del laser, combinata con quella del gel, contribuisce in modo determinante a una pulizia molto profonda e aiuta a ottenere così uno sbiancamento dei denti in grado di riportarli al loro colore originario».

Giulio Divo